

Latina Nell'area pontina l'incremento maggiore

Tutte braccia per l'agricoltura

Per la raccolta arrivano nei campi 70mila stranieri

Marco Battistini

■ **LATINA** Sono le imprese agricole quelle che investono maggiormente sugli extracomunitari in provincia di Latina.

Gli stranieri residenti sono oltre 27mila, principalmente indiani, ma solo 8mila sarebbero iscritti regolarmente all'Inps. Stando ad un recente studio prodotto dalla Fondazione Cesar, a Latina sarebbero 15.000 le imprese agricole, con una manodopera regolare complessiva di circa 10.000 lavoratori; ma se si considerano i lavoratori in nero, il numero degli addetti raddoppierebbe. Alla luce di quanto riportato non ci si deve meravigliare il che a Latina gli studenti indiani rappresenti-

no la seconda collettività straniera (10,5%). Stando ai dati della Caritas, a Latina l'agricoltura rappresenta lo sbocco lavorativo del 32,4% dei nati all'estero. Durante la raccolta il numero degli stranieri raggiunge addirittura quota 60-70 mila. Borgo Vodice, San Vito, Sabaudia, Bella Farnia sino a Pomezia sono i comuni dove si registra la più alta presenza di manodopera extracomunitaria soprattutto nel settore florovivaistico, ortofrutticolo, vitivinicolo, oleario e in

quello della produzione della mozzarella di bufala. Sul piano numerico sarebbe al contrario parecchio ridotta la presenza di extracomunitari in campo edilizio.

L'area pontina, dal rapporto Immigrazione della Caritas, si conferma come tra le mete più appetibili dagli extracomunitari. Come già osservato negli anni precedenti, il tasso di crescita percentuale delle province minori, divenute sempre più attraenti per gli stranieri, supera di gran lunga quello della provincia di Roma. E proprio la provincia di Latina sarebbe quella con la capacità attrattiva maggiore, con un incremento dal 2002 al 2008 del 276,3%, seguita da Rieti (+248,0%), Viterbo (+235,1%), Frosinone (+176,3%).

Residenti

Solo ottomila

sono in regola

con la previdenza
